

Calcio scommesse, deferiti 18 club: ci sono Chievo, Verona e Portogruaro

Anche Atalanta, Ascoli, Verona e Sassuolo nel mirino
Coinvolti 26 giocatori: da Doni agli ex Bettarini e Signori

26 LUGLIO 2011 – Due società di serie A, Atalanta e **Chievo**, tre di serie B (Ascoli, **Verona** e Sassuolo), undici di Lega Pro, Alessandria, Cremonese, Benevento, Ravenna, Virtus Entella, Piacenza, Esperia Viareggio, **Portogruaro**, Taranto, Spezia e Reggiana, due della Lega Dilettanti, Cus Chieti e Pino Di Matteo, sono state deferite oggi alla Disciplina dal Procuratore federale Stefano Palazzi nell'ambito del caso calcio scommesse.

Deferiti 26 giocatori. Oltre ai diciotto club - deferiti per responsabilità diretta, per responsabilità oggettiva o per responsabilità presunta a seconda dei casi - sono stati deferiti 26 tesserati per differenti violazioni: Erodiani, Paoloni, Parlato, Bellavista, Buffone, Bressan, Gervasoni, Micolucci, Signori, Sommesse, Tuccella, Furlan, Bettarini, Fabbri, Gibellini, Santoni, Manfredini, Tisci, Doni, Deoma, Zaccanti, Veltroni, Rossi, Ciriello, Quadrini e Saverino.

Le pene possibili sono pesantissime: dai tre anni di squalifica minima rischiati da Cristiano Doni, fino alla posizione dell'Atalanta, accusata di responsabilità oggettiva e presunta per i comportamenti dello stesso Doni e di Manfredini in due partite diverse (Atalanta-Piacenza e Ascoli-Atalanta). Poiché ai due giocatori è imputato l'illecito sportivo la società rischia da un minimo di una penalizzazione al massimo dell'esclusione dal campionato di competenza.

Più lieve appare la posizione del Chievo: il club veronese è stato deferito per responsabilità oggettiva di Stefano Bettarini, accusato di mancanza di lealtà sportiva per aver scommesso su due partite (Atalanta-Piacenza e Inter-Lecce) a risultato sicuro. Bettarini, ex oramai da sei anni, risulta a Palazzi tesserato per il Chievo.

Tra i tre club di B, il Sassuolo affronta solo la responsabilità oggettiva dell'omessa denuncia di un suo giocatore, Quadrini, così come il Verona per quella del ds Gibellini.

Più complicata la posizione dell'Ascoli. La sua è responsabilità oggettiva per i comportamenti di Sommesse e Micolucci in quattro casi, due dei quali sono per associazione per illecito e illecito sportivo: anche qui, il rischio di sanzione è alto.

Ravenna e Alessandria sono gli unici club deferiti per responsabilità diretta. In questo caso, sempre se le accuse saranno confermate, il rischio di sanzione minima è l'esclusione dal campionato di appartenenza. A rischiare un minimo di tre anni di squalifica, oltre a Doni, sono anche Beppe Signori (ex calciatore e all'epoca tecnico di prima categoria), Marco Paoloni (portiere ex Cremonese) Vincenzo Sommesse e Vittorio Micolucci (Ascoli), Thomas Manfredini (Atalanta), Antonio Bellavista (ex Bari).



TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON